Piano operativo di razionalizzazione delle partecipazioni societarie del Comune di Castell'Azzara (GR)

(articolo 1, commi 611 e seguenti della legge 190/2014)

I – Introduzione generale

Dopo il “Piano Cottarelli”, il documento dell’agosto 2014 con il quale l’allora commissario straordinario alla spending review auspicava la drastica riduzione delle società partecipate da circa 8.000 a circa 1.000, la legge 190/2014 (legge di stabilità per il 2015) all’articolo 1, commi 611 e seguenti, ha imposto agli enti locali l’avvio un “processo di razionalizzazione” che possa produrre risultati già entro fine 2015.

Il comma 611, dell’articolo 1, della legge 190/2014 dispone che, allo scopo di assicurare il “*coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell’azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato*”, gli enti locali devono avviare un “*processo di razionalizzazione*” delle società e delle partecipazioni che permetta di conseguire una riduzione entro il 31 dicembre 2015.

Lo stesso comma 611 conserva espressamente i vincoli posti dai commi 27-29 dell’articolo 3 della legge 244/2007, che recano il divieto generale di “*costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né assumere o mantenere direttamente partecipazioni, anche di minoranza, in tali società*”. Consentono “*la costituzione di società che producano servizi di interesse generale, che forniscano servizi di committenza o di centrali di committenza a livello regionale a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici*”. Stabiliscono che “*L’acquisto di nuove partecipazioni e, una tantum, il mantenimento di quelle in essere, devono sempre essere autorizzate dall’organo consiliare con deliberazione motivata da trasmettere alla sezione regionale di controllo della Corte dei Conti.*”.

Questa Amministrazione, con deliberazione della Giunta Comunale n. 92 del 18/12/2012, in ottemperanza all’art. 3, comma 28, della L. 244/2007, ha approvato la ricognizione delle partecipazioni societarie ed autorizzato il mantenimento di quelle in possesso dei requisiti richiesti dalla normativa citata.

Il comma 611 prosegue indicando i criteri generali cui deve ispirarsi il “*processo di razionalizzazione*” quali:

- a) eliminare le società e le partecipazioni non indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali, anche mediante liquidazioni o cessioni;
- b) sopprimere le società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- c) eliminare le partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;
- d) aggregare società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;
- e) contenere i costi di funzionamento, anche mediante la riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, ovvero riducendo le relative remunerazioni.

Il comma 612 prosegue prevedendo che i Sindaci e gli altri organi di vertice delle amministrazioni, “*in relazione ai rispettivi ambiti di competenza*”, definiscano e approvino, entro il 31 marzo 2015, un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni.

Il piano deve definire le modalità e i tempi di attuazione, nonché l’esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire. La norma prevede che allo stesso sia allegata una specifica relazione tecnica,

che, per motivi di semplificazione amministrativa, si ritiene possa essere inglobata nel piano stesso, a formare un unico documento, sicuramente di più facile e completa lettura.

Il presente documento, pertanto, comprende sia il piano operativo di razionalizzazione che la relativa relazione tecnica, fondendo in un unico testo i contenuti di entrambi i documenti.

Il comma 613 precisa che, nel caso le società siano state costituite (o le partecipazioni acquistate) *“per espressa previsione normativa”*, le deliberazioni di scioglimento e di liquidazione e gli atti di dismissione sono disciplinati unicamente dalle disposizioni del codice civile e *“non richiedono né l'abrogazione né la modifica della previsione normativa originaria”*.

Il comma 614, infine, estende l'applicazione, ai piani operativi in esame, dei commi 563-568-ter della legge 147/2013 in materia di mobilità del personale, gestione delle eccedenze e di regime fiscale agevolato delle operazioni di scioglimento e alienazione.

II – Le partecipazioni dell'ente

Il Comune di Castell'Azzara partecipa al capitale delle società riportate nel seguente prospetto

Società	Percentuale di partecipazione
ACQUEDOTTO DEL FIORA SPA	0,675057%
EDILIZIA PROVINCIALE GROSSETANA SPA	0,75%
F.A.R. MAREMMA SOC. CONSORTILE A.R.L.	0,4%
INTESA S.P.A.	0,5816%
RAMA Spa	0,553%
SIENAMBIENTE S.p.a.	0,0036%

III – Piano operativo di razionalizzazione e relativa relazione tecnica

ACQUEDOTTO DEL FIORA S.p.A.

La società ha per oggetto sociale la gestione dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civici, di fognatura e di depurazione, quale titolare della concessione ventinquennale (2002-2026) sul territorio di competenza dell'A.A.T.O. 6 Ombrone.

Verifica dei criteri

Si analizzano nel dettaglio i criteri di cui al comma 611, articolo 1, della L. 190/2014 ai fini della valutazione del mantenimento della partecipazione e di eventuali interventi di razionalizzazione.

- a) L'attività svolta dalla società è perfettamente in linea con le finalità istituzionali dell'Ente, riguardando il servizio idrico integrato, collocato nella funzione della gestione del territorio e dell'ambiente. A ciò si aggiunga il fatto che i Comuni che ne fanno parte sono tuttora proprietari delle reti di distribuzione, per le quali percepiscono un canone annuo, prima dall'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale di riferimento sopra richiamata, ora dalla società stessa.
- b) Il numero dei dipendenti della società, circa 400, è di gran lunga superiore a quello degli amministratori.
- c) L'attività svolta dall'Acquedotto del Fiora Spa è esclusiva, nessuna delle altre società nelle quali l'Ente detiene una partecipazione svolge attività analoghe o similari.
- d) Data la peculiarità dell'attività svolta dall'Acquedotto del Fiora Spa nonché le altre partecipazioni detenute dal Comune di Castell'Azzara, non si ravvisa alcuna possibilità di fusione con altre società.
- e) L'esigua partecipazione detenuta dal Comune di Castell'Azzara, pari allo 0,675057%, non consente di avere influenza sulle scelte di politica aziendale. Sarà comunque premura di questa Amministrazione proporre in assemblea dei soci una verifica dell'assetto organizzativo della società al fine di individuare eventuali margini di risparmio.

Analisi dei costi per l'Ente

La società ha chiuso gli ultimi 3 esercizi in utile e non ha chiesto alcun contributo in conto esercizio né in conto capitale ai soci.

La società si finanzia in autonomia mediante riscossione delle fatture per la fornitura di acqua dagli utenti.

La partecipazione, quindi, non comporta alcun costo diretto per il Comune di Castell'Azzara e pertanto non si ravvisano in concreto possibili risparmi per l'Ente dalla razionalizzazione di predetta partecipazione.

Restano ovviamente da valutare possibili ottimizzazioni gestionali, di cui alla lettera e) del comma 611 sopra citato, che andrebbero a vantaggio degli utenti con possibili riduzione dei costi.

Considerazioni finali

In considerazione di quanto sopra evidenziato, la partecipazione è da ritenersi indispensabile al perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente e pertanto deve essere mantenuta.

Si stabilisce di proporre in assemblea dei soci la redazione di una relazione in ordine all'assetto organizzativo e ad eventuali margini di risparmio in ottemperanza al disposto di cui all'art. 1, comma 611, lettera e), L. 190/2014.

La tempistica dell'intervento è determinata in funzione del calendario dell'assemblea e dall'eventuale accoglimento della sopra citata proposta, che si ritiene possa essere presentata in assemblea entro il giorno 30/06/2015.

EDILIZIA PROVINCIALE GROSSETANA

L'Edilizia Provinciale Grossetana spa si è costituita il 18 dicembre del 2003 quale soggetto gestore del patrimonio di ERP (edilizia residenziale pubblica) della provincia di Grosseto, individuato dal LODE, il Livello ottimale d'esercizio di ERP, formato dai rappresentanti di tutti i 28 Comuni della provincia grossetana. Questa nuova società, a capitale totalmente pubblico, che ha assorbito tutti i compiti che prima appartenevano all'A.T.E.R., è stata costituita ai sensi della Legge regionale n. 77 del 3 novembre 1998 al fine di esercitare, in forma associata, quelle funzioni nell'ambito della gestione del patrimonio di ERP che i Comuni, riuniti nell'organismo del LODE, intendono affidarle mediante appositi contratti di servizio. I soci dell'Edilizia Provinciale Grossetana spa sono le 28 Amministrazioni comunali della provincia di Grosseto, diventate proprietarie di tutto il patrimonio di ERP.

Verifica dei criteri

Si analizzano nel dettaglio i criteri di cui al comma 611, articolo 1, della L. 190/2014 ai fini della valutazione del mantenimento della partecipazione e di eventuali interventi di razionalizzazione.

- a) L'attività svolta dalla società rientra a tutti gli effetti tra i compiti istituzionali dell'Ente, afferendo alla materia dei servizi di edilizia residenziale pubblica locale e piani di edilizia economico-popolare, nell'ambito delle funzioni riguardanti la gestione del territorio e dell'ambiente. Il Comune di Castell'Azzara dispone della proprietà di n. 14 alloggi ERP.
- b) Il numero dei dipendenti della società, pari a 26, è nettamente superiore a quello degli amministratori. Si segnala, inoltre, che attualmente solo il Presidente percepisce un compenso in quanto gli altri due componenti il Consiglio di Amministrazione sono di norma scelti tra i dipendenti dei Comuni soci e pertanto non hanno diritto a percepire alcun compenso.
- c) L'attività svolta dalla Edilizia Provinciale Grossetana Spa è esclusiva, nessuna delle altre società nelle quali l'Ente detiene una partecipazione svolge attività analoghe o similari.
- d) Data l'attività svolta dalla Edilizia Provinciale Grossetana Spa, che ricordiamo è stata istituita con Legge Regionale, ed in considerazione delle altre partecipazioni detenute dal Comune di Castell'Azzara, non si ravvisa alcuna possibilità di fusione con altre società.
- e) La partecipazione detenuta dal Comune di Castell'azzara, pari all'0,75%, non consente di indirizzare in autonomia le scelte di politica aziendale. Sarà comunque premura di questa Amministrazione proporre in assemblea dei soci una verifica dell'assetto organizzativo della società al fine di individuare eventuali margini di risparmio.

Analisi dei costi per l'Ente

La società ha chiuso gli ultimi 3 esercizi in utile e non ha chiesto alcun contributo in conto esercizio né in conto capitale ai soci.

La società riconosce al Comune un canone concessorio per l'utilizzo degli immobili di proprietà dell'Ente per le funzioni di edilizia residenziale pubblica, dall'altro il Comune eroga un compenso alla società per lo svolgimento delle funzioni di cui all'art. 4 della L.R. Toscana n. 77/1998.

Il Comune, quindi, sostiene costi per lo svolgimento di servizi e percepisce un'entrata a titolo di canone concessorio.

La società trattiene la parte di propria spettanza, debitamente rendicontata, dal canone che retrocede al Comune.

Per l'anno 2013, la quota destinata dalla Società al Comune per finalità di ERP, calcolata sui fitti incassati nello stesso anno, ammonta ad € 1.708,41. Tuttavia, per lo stesso anno, il Comune è debitore nei confronti della stessa Società per un somma di € 3.222,91 pari all'ammontare del mancato introito subito dalla Società a causa del ritardo nell'assegnazione di alloggi, ai sensi dell'art. 13 del contratto di servizio.

Stessa situazione si è verificata nel 2014, con un rapporto debito/credito pari ad € 3.112,46 a carico del Comune (differenza tra quota in favore del Comune pari ad € 1.163,26 e mancato introito della Società pari ad € 4.275,72).

In merito al mantenimento della partecipazione si osserva che – una volta regolarizzata la suesposta situazione - l'Ente può ottenere economie di scala grazie alla gestione associata di funzioni tra Comuni, soluzione negli ultimi anni nettamente incentivata dal legislatore. Dismettere la partecipazione e svolgere in proprio tali attività rappresenterebbe indubbiamente un comportamento in controtendenza rispetto alla direzione intrapresa e auspicata dal Parlamento.

Restano, naturalmente, da valutare eventuali margini di risparmio nella gestione societaria.

Considerazioni finali

In considerazione di quanto sopra evidenziato, la partecipazione è da ritenersi indispensabile al perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente e pertanto deve essere mantenuta.

Si stabilisce di proporre in assemblea dei soci un'attenta valutazione dell'assetto organizzativo della società, che miri ad individuare eventuali margini di risparmio in ottemperanza al disposto di cui all'art. 1, comma 611, lettera e), L. 190/2014.

La tempistica dell'intervento è determinata in funzione del calendario dell'assemblea e dall'eventuale accoglimento della sopra citata proposta, che si ritiene possa essere presentata in assemblea entro il giorno 30/06/2015.

F.A.R. MAREMMA SOC. CONSORTILE A.R.L.

Le iniziative promosse e sostenute dalla società sono indirizzate ad incrementare lo sviluppo economico, culturale ed occupazionale nel territorio della Provincia di Grosseto con l'obiettivo di favorire lo sviluppo integrato del territorio rurale valorizzando le risorse ed i prodotti locali. Il Far Maremma dalla sua costituzione si è occupato dell'organizzazione e gestione, nel proprio territorio di competenza, del Programma di Iniziativa Comunitaria "Leader Plus (+)" promosso per lo sviluppo ed il rilancio delle zone rurali. La Società ha svolto, in via prioritaria, le azioni e le attività previste dal Regolamento C.E. n. 1698/05 (Programma di Sviluppo Rurale della Regione Toscana per il periodo 2007-2013) e inerenti la Programmazione Comunitaria Asse IV "METODOLEADER", nonché attività di supporto allo sviluppo economico locale anche in altri ambiti quali l'animazione e il supporto allo sviluppo rurale, le risorse ambientali del territorio, la valorizzazione e promozione delle produzioni locali, i servizi, anche del terziario avanzato, la formazione e l'orientamento professionale.

Verifica dei criteri

Si analizzano nel dettaglio i criteri di cui al comma 611, articolo 1, della L. 190/2014 ai fini della valutazione del mantenimento della partecipazione e di eventuali interventi di razionalizzazione.

- a) Si ritiene che tali attività rientrino tra i compiti istituzionali dell'Ente, in quanto mirati alla tutela della realtà in cui il Comune è collocato, caratterizzata da una forte componente rurale che a tutt'oggi caratterizza una cospicua fetta dell'economia locale. Fondamentale è, quindi, reperire le risorse messe a disposizione dagli organismi europei finalizzati ad incentivare lo sviluppo nei settori sopra richiamati.
- b) Il numero dei dipendenti della società, pari a 6, è superiore a quello degli amministratori. Si segnala, inoltre, che gli Amministratori svolgono la propria attività a titolo gratuito senza percepire alcun compenso ma solo i rimborsi spese per la partecipazioni alle riunioni.
- c) L'attività svolta dalla F.A.R. Maremma Soc. Consortile a.r.l. è esclusiva, nessuna delle altre società nelle quali l'Ente detiene una partecipazione svolge attività analoghe o similari.
- d) Data l'attività svolta dalla F.A.R. Maremma Soc. Consortile a.r.l. ed in considerazione delle altre partecipazioni detenute dal Comune di Castell'azzara, non si ravvisa alcuna possibilità di fusione con altre società.
- e) La partecipazione detenuta dal Comune di Castell'Azzara, pari allo 0,4% non consente di indirizzare in autonomia le scelte di politica aziendale. Sarà comunque premura di questa Amministrazione proporre in assemblea dei soci una verifica dell'assetto organizzativo della società al fine di individuare eventuali margini di risparmio.

Analisi dei costi per l'Ente

La società ha chiuso gli ultimi 2 esercizi in utile ed il terzultimo esercizio in perdita per l'esiguo importo di € 192,00 che non ha comportato, quindi, la necessità di alcun intervento in merito. Si precisa che l'anno precedente la società aveva registrato un utile di esercizio.

Il contributo in conto esercizio che il Comune di Castell'Azzara eroga annualmente alla società è veramente irrisorio, pari ad € 175,00 annui.

Il risparmio ottenibile da un'eventuale dismissione societaria sarebbe, quindi, del tutto ininfluenza.

Si segnala che negli ultimi esercizi la F.A.R. Maremma Soc. Consortile a.r.l. ha contribuito a far ottenere al Comune di Castell'Azzara importanti contributi, quali ad esempio:

- **Anno 2013:** Lavori di ristrutturazione ex Scuole di Selvena da adibire ad R.S.A. Casa del Minatore – II° stralcio” (Misura 321A).....contributo concesso euro 227.061, 55/
- **Anno 2013:** Lavori di realizzazione area di sosta e ristrutturazione dei bagni a servizio dell'area mercatale con realizzazione piazzola di sosta degli ambulanti itineranti – I° stralcio (Misura 321B)....contributo concesso euro 86.045, 50/
- **Anno 2014:** Reg. CE n. 1698/2005 – PSR 2007/2013 – Misura 323B per “ Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale – Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale”... contributo concesso euro 76.689, 14/
- **Anno 2014:** Lavori di completamento “Centro rurale sociale – Centro Polivalente e R.S.A. Selvena denominato Casa del Minatore con annesso orto sociale” – contributo concesso euro 149.695, 76 /

Considerazioni finali

La partecipazione è indispensabile perché costituisce il presupposto essenziale per l'accesso alla tipologia di finanziamenti gestiti da F.A.R. Maremma Soc. Consortile a.r.l. ed a fronte di una spesa annua pari ad € 175,00 ha permesso al Comune di Castell'Azzara di ottenere contributi per oltre € 500.000,00 solo negli ultimi due esercizi.

INTESA S.p.A.

La società, nata nel 1974 come consorzio di Comuni nelle Province di Siena e Firenze e poi trasformata in società per azioni con capitale interamente pubblico, opera nella gestione dei servizi pubblici locali con particolare riferimento al servizio gas ed altri servizi di interesse pubblico, quali energia, servizi cimiteriali, pubblica illuminazione etc.

Per la precisione, dall'anno 2010, la società non opera più in forma diretta, ma ha avviato un percorso di gestione unitaria insieme ad altre due società interamente pubbliche, sostanzialmente analoghe alla Intesa Spa, operanti nelle Province di Prato e Arezzo, la Consiag di Prato e la Coingas di Arezzo. Questa operazione ha portato alla creazione nel 2010 della Estra Spa, posseduta per il 43,893% da Consiag di Prato, per il 27,932% da Intesa Spa di Siena, per il 27,932% da Coingas di Arezzo e per lo 0,243% da ETA 3 di Arezzo (entrata in società successivamente).

La Estra Spa, quindi, per la quasi totalità, è posseduta indirettamente, attraverso le tre società sopra richiamata, da 97 Comuni delle province di Arezzo, Firenze, Grosseto, Pistoia, Prato e Siena e svolge, quindi, servizi su quasi tutta la Toscana.

Nel territorio comunale attualmente svolge il servizio di distribuzione di GPL.

Verifica dei criteri

Si analizzano nel dettaglio i criteri di cui al comma 611, articolo 1, della L. 190/2014 ai fini della valutazione del mantenimento della partecipazione e di eventuali interventi di razionalizzazione.

- a) L'attività svolta dalla società rientra a tutti gli effetti tra i compiti istituzionali dell'Ente, in quanto afferente ai servizi di rilevanza economica rivolti ai cittadini nell'ambito della funzione relativa a servizi produttivi e di erogazione di servizi alla persona.
- b) Come da comunicazione ricevuta in data 27/03/2015 dalla Intesa Spa, la società ha tre amministratori e nove dipendenti, di cui uno alle dipendenze dirette della Intesa Spa e otto distaccati da società del Gruppo Estra per il servizio di illuminazione pubblica. Il criterio risulta pertanto rispettato.
- c) L'attività svolta dalla Intesa Spa, attraverso la sua partecipata Estra Spa, è esclusiva, nessuna delle altre società nelle quali l'Ente detiene una partecipazione svolge attività analoghe o similari.
- d) In considerazione dell'attività svolta e delle altre partecipazioni detenute dal Comune di Castell'Azzara, non si ravvisa alcuna possibilità di fusione con altre società.
- e) La partecipazione detenuta dal Comune di Castell'Azzara nella Intesa Spa, pari allo 0,5816%, non consente di indirizzare in autonomia le scelte di politica aziendale ma al massimo di proporre una valutazione sull'assetto organizzativo in assemblea dei soci.

Analisi dei costi per l'Ente

La società ha chiuso gli ultimi 3 esercizi in utile e non ha chiesto alcun contributo in conto esercizio né in conto capitale ai soci, anzi ha erogato dividendi ogni anno, che per il Comune di Castell'Azzara ammonta mediamente ad un valore compreso tra 1.000,00 e 2.000,00 €.

Allegato al decreto del Sindaco n. 1106 del 3/04/2015

La società, infatti, si finanzia in autonomia con i pagamenti da parte degli utenti dei servizi che eroga. La partecipazione, pertanto, non comporta costi per l'Ente ma introiti, derivanti, evidentemente, da una buona gestione.

Considerazioni finali

In considerazione di quanto sopra evidenziato, la partecipazione è da ritenersi indispensabile al perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente e pertanto deve essere mantenuta.

Tuttavia, in considerazione dell'assetto organizzativo evidenziato alla lettera b) e dell'operazione societaria descritta in premessa, sarebbe opportuno richiedere, in occasione dell'assemblea dei soci, una valutazione approfondita dei reali benefici derivanti dal mantenimento in vita della Intesa Spa, in considerazione del fatto che, almeno apparentemente, in base alle informazioni in nostro possesso, sembra possibile ottenere il medesimo risultato mediante partecipazione diretta dei Comuni oggi soci di Intesa, Consiag e Coingas alla Estra Spa e soppressione delle relative società, perseguendo, quindi, l'obiettivo di riduzione delle società pubbliche prefissato dai commi 611 e seguenti dell'art. 1, L. 190/2014.

Si precisa, ad ogni modo, che la società stessa, nella comunicazione del 27/03/2015, ha dichiarato di aver avviato lo studio di un progetto denominato "Holding delle partecipazioni" che avrebbe l'obiettivo di trasformare Intesa Spa in uno strumento societario in cui aggregare le partecipazioni detenute dai Comuni soci con finalità di razionalizzazione.

Si ritiene, quindi, opportuno attendere la conclusione del progetto sopra citato e valutarne gli effetti, prima di intraprendere azioni nei confronti della Intesa Spa.

RAMA SPA

La società ha per oggetto:

- l'esercizio dei servizi di trasporto pubblico locale di passeggeri, di merci e di bagagli;
- l'esercizio di servizi di noleggio da rimessa;
- la gestione di parcheggi, dei servizi di mobilità integrata e di rimessaggi;
- l'esercizio di attività turistica, anche mediante una o più agenzie di viaggio e turismo, con facoltà di organizzare e promuovere viaggi, vacanze, crociere e simili, con ogni mezzo di trasporto;
- il commercio di pezzi di ricambio, di carburanti, di lubrificanti, di pneumatici per autoveicoli di ogni tipo e specie;
- l'esecuzione, presso le officine aziendali, di operazioni di manutenzione e riparazione, sia meccaniche che di carrozzeria, che di pneumatici, per conto di terzi, oltre alle riparazioni e manutenzioni degli automezzi aziendali;
- fornire a terzi, soci e non soci, organismi pubblici e privati, consulenza tecnica e amministrativa e servizi di elaborazione dati;
- lo svolgimento, per conto proprio o di terzi pubblici o privati, anche in affidamento diretto, di servizi pubblici o di pubblico interesse, di qualsiasi natura, diversi da quelli sopra menzionati.

La società fino all'anno 2009 ha gestito il servizio di trasporto pubblico locale della Provincia di Grosseto, pertanto svolgeva un servizio rientrante nelle finalità istituzionali ai sensi dell'art. 19 c.1 lett. d del D.lgs n. 267/2000 "Viabilità e trasporti" e del D.lgs. n. 422/97 "Conferimento alle Regioni e agli Enti Locali di funzioni e compiti in materia di trasporto pubblico locale a norma dell'art. 4 comma 4 della legge 15 marzo 1997 n. 59".

Tuttavia si ravvisano due criticità in ordine alla partecipazione:

- non risulta attiva neanche una linea esclusiva di trasporto pubblico all'interno del Comune di Castell'azzara, ma solo il transito di linee sovracomunali di competenza provinciale;
- l'assetto societario, dall'anno 2010, non appare conforme ad una gestione pubblica.

Nel 2010, infatti, la RAMA Spa ha deciso di avviare un percorso di gestione unitaria con altre tre società che svolgevano il medesimo servizio nelle Province di Siena e Arezzo e nell'area di Piombino, LFI S.p.A., ATM S.p.A. e TRA.IN S.p.A., ed ha costituito una nuova società, la TIEMME Spa, mediante cessione del ramo d'azienda.

Con tale operazione societaria R.A.M.A. Spa ha trasferito a TIEMME Spa l'attività di gestione del servizio di trasporto pubblico locale e tutte le attività connesse, mantenendo solo alcune proprietà immobiliari e la relativa gestione. Come si leggeva già nel bilancio approvato dalla R.A.M.A. Spa per l'anno 2012, *“la Società attualmente non opera più direttamente nel T.P.L., ma opera come gestore del patrimonio immobiliare e delle partecipazioni in TIEMME S.p.A.”*.

La gestione del patrimonio immobiliare, patrimonio della società non dei Comuni soci, non è classificabile tra le finalità istituzionali dell'Ente, pertanto tale non può essere il motivo del mantenimento della partecipazione.

La gestione del trasporto pubblico locale, rientrante tra i compiti dell'Ente locale, è ostacolata dalla mancanza di linee esclusive nel Comune di Castell'azzara e dal fatto che la gestione avviene adesso in forma indiretta, con conseguente duplicazione di ruoli senza apparente effettivo beneficio.

È opportuno, però, segnalare che entro breve tempo sarà bandita la gara per l'affidamento del servizio di trasporto pubblico locale, alla quale sicuramente parteciperà TIEMME Spa e della quale RAMA detiene circa il 30%.

Analisi dei costi per l'Ente

La società ha chiuso gli ultimi 3 esercizi in utile e non ha chiesto alcun contributo in conto esercizio né in conto capitale ai soci.

La società, tramite la sua partecipata Tiemme Spa, si finanzia grazie ai pagamenti dei servizi degli utenti.

Considerazioni finali

In considerazione di quanto sopra evidenziato, la partecipazione presenta indubbiamente delle criticità che dovranno essere approfondite. Al momento, però, si ritiene indispensabile attendere l'esito della gara per l'affidamento del servizio di trasporto pubblico locale prima di prendere una decisione in ordine ad una eventuale dismissione della partecipazione nella RAMA Spa.

Si stabilisce, pertanto, di mantenere la partecipazione nella RAMA Spa, riservandosi di decidere in merito una volta conclusa la gara per l'affidamento del servizio di trasporto pubblico locale.

SIENAMBIENTE S.P.A.

La Società è stata creata per lo svolgimento delle attività di gestione dei servizi pubblici inerenti il ciclo integrato dei rifiuti quali la raccolta (anche differenziata), il trasporto, il recupero, la valorizzazione, lo smaltimento in tutte le sue forme, la bonifica di siti inquinati, la gestione di impianti di qualsiasi natura collegati alla trasformazione dei rifiuti: bonifica, manutenzione, spazzamento e pulizia di strade ed aree pubbliche ed altri analoghi

Tutte le attività inerenti il ciclo integrato dei rifiuti, in ottemperanza alle disposizioni contenute nel D.Lgs. 152/2006, sono svolte dall'anno 2014 da un gestore unico per l'area di ambito ottimale, individuata dalla Regione Toscana nei territori delle Province di Grosseto, Siena e Arezzo.

Il gestore unico, Sei Toscana Srl, è stato individuato con procedura ad evidenza pubblica dall'ATO Toscana Sud, autorità di ambito ottimale dell'area sopra citata.

Anche le partecipazioni indirette legate a SIENAMBIENTE SPA non si ritiene siano di alcuna utilità per l'Ente;

SIENAMBIENTE Spa, pertanto, ad oggi non svolge più alcun compito e si ritiene opportuno procedere alla sua dismissione.

In considerazione di quanto sopra evidenziato, si prescinde dall'analisi dettagliata dei criteri di cui al comma 611.

Analisi dei costi per l'Ente

La società ha chiuso gli ultimi 3 esercizi in utile e l'Ente non ha versato alcun contributo in conto esercizio né in conto capitale.

La dismissione societaria non comporterà, quindi, concreti risparmi per il bilancio del Comune di Castell'azzara.

Considerazioni finali

Per le motivazioni sopra evidenziate, si stabilisce di proporre l'alienazione della partecipazione detenuta.

Per quanto concerne la tempistica si stima di procedere alla predisposizione degli atti necessari all'alienazione della quota posseduta entro il giorno 31/12/2015.

Resta inteso sin d'ora che ciò non garantisce il buon esito dell'operazione in quanto potrebbero non esserci soggetti interessati all'acquisto della partecipazione.

IV – Risultati attesi

Alla luce del piano operativo sopra evidenziato, si riassumono i risultati che si auspica di ottenere dalla sua attuazione.

1. Riduzione del numero delle partecipazioni

Con il presente piano è stato stabilito di procedere alla dismissione di n. 1 partecipazioni, nello SIENAMBIENTE Spa.

Alla fine delle operazioni, nell'ipotesi che vadano a buon fine le operazioni di alienazione, il cui buon esito non è purtroppo affatto scontato, il numero delle partecipazioni detenute dal Comune di Castell'azzara passeranno dalle attuali 6 a 5.

2. Risparmi da conseguire

Come sopra evidenziato, i reali margini di risparmio per il bilancio del Comune sono molto esigui.

Delle 6 partecipazioni detenute dal Comune, attualmente solo 2 comportano costi a carico del bilancio dell'Ente, la EDILIZIA PROVINCIALE GROSSETANA SPA e la F.A.R. MAREMMA SOC. CONSORTILE A.R.L.

Qualche beneficio potrà forse ottenersi da un'eventuale riorganizzazione della EDILIZIA PROVINCIALE GROSSETANA SPA in considerazione di quanto sopra esposto.

Tutte le restanti società non comportano alcun costo per il Comune e pertanto anche la loro dismissione non potrà comportare alcun risparmio di spesa ma solo evitare potenziali rischi futuri.